

manduriapartecipa

Fai la tua parte



REGIONE
PUGLIA

#Puglia
partecipa



L.R. n.28 del 13 luglio 2017
"Legge sulla Partecipazione"

VERSO IL PRIMO

PIANO STRATEGICO DI COMUNITA' PER MANDURIA

UNA CORNICE TEORICA

1



Cos'è il Piano Strategico?

Il Piano Strategico è un documento programmatico che disegna le tappe di sviluppo della città e del suo territorio realizzato attraverso un metodo e un processo partecipato – la pianificazione strategica – finalizzato ad aggregare e coinvolgere tutta la comunità locale in una riflessione sul proprio futuro e sulle azioni e i progetti per realizzarlo.

Qual è l'obiettivo?

L'obiettivo principale è quello di costruire in modo condiviso il futuro della città.

A tal fine il metodo della pianificazione strategica è orientato ad agevolare la comprensione, il dialogo e la ricerca di soluzioni tramite l'interazione fra gli attori della città, favorendo e facilitando la creazione di pratiche partecipative strutturate – seminari, tavoli di lavoro, progetti – nella gestione del territorio e del futuro.

La dimensione partecipativa non è, dunque, soltanto funzionale ad una domanda di democrazia e di trasparenza, ma anche a rafforzare l'aggregazione fra gli attori e con essa la coesione fra le varie istanze.

Le città vivono di relazioni economiche e culturali con l'esterno, sono nodi di reti che le collegano ad altre città e territori.

Fino a metà del XX secolo, le reti avevano per lo più una dimensione regionale o al massimo nazionale; oggi si estendono a scala planetaria, sono connessioni e vie d'accesso a mercati e società lontane, che annullano però, al tempo stesso, le barriere protettive in ambito regionale e nazionale. Nelle nuove condizioni, ogni città con la sua area territoriale deve rapidamente trovare una sicura collocazione, specializzando la propria offerta in modo da cooperare con città complementari e competere con successo con altre concorrenti. Il piano strategico è lo strumento che oggi le città si danno per individuare e promuovere le azioni necessarie alla crescita nel nuovo contesto mondiale.

Il Piano strategico attiva l'interesse e la partecipazione paritaria degli attori politici, economici, sociali, in relazione a scelte su:

- una visione condivisa per la città del prossimo futuro;
- progetti economici di respiro internazionale, che garantiscano il futuro della società locale
- progetti che migliorino la qualità delle infrastrutture urbane e la coesione sociale

Chi partecipa?

L'attività di pianificazione strategica si fonda sulla partecipazione allargata a tutte le istanze locali, pubbliche e private, e ai singoli cittadini.

L'obiettivo di un coinvolgimento il più ampio e qualificato possibile.

In questa prospettiva, la città non può più essere considerata semplicemente come luogo fisico. Essa è anche e soprattutto una comunità collettiva, ricca di saperi e competenze diffusi tra i vari attori: dalle istituzioni pubbliche alle organizzazioni private, dalle associazioni, ai singoli cittadini. Promuovendo la partecipazione attiva di tutta la comunità, il processo di pianificazione strategica intende attivare questa **intelligenza diffusa** quale elemento fondamentale nella riflessione sul futuro della città. In questo processo creativo, ciascun soggetto portatore di propri interessi contribuisce a creare una **visione condivisa di sviluppo della comunità locale e di ridefinirne l'identità.**



RIFLESSIONI

Per anni si è discusso della vocazione di Manduria quasi si trattasse di un dato immanente, scontato, che la politica potesse recepire piuttosto che costruire.

Il Primo Piano Strategico di Comunità per "Manduria" segna il passaggio ad una nuova modalità di costruzione di un futuro condiviso su cui si impegnino tanto le comunità locali, quanto gli attori economici, culturali e sociali che costituiscono il capitale di esperienza e di intelligenza di un territorio.

Perché cercare di individuare percorsi comuni di costruzione di una visione del territorio nel momento in cui il nostro modello economico e sociale pare essere sottoposto a possibili cambiamenti, avvenuti ed in atto, in Europa e nel mondo?

La risposta non è così scontata; vi è chi ritiene sia sufficiente assecondare l'esistente, per restare un'isola felice, un luogo al riparo dalle tempeste della modernità.

Innanzitutto molti dati economici rilevati fino ad oggi (prima della PANDEMIA da COVID 19) confermano alcuni assunti di fondo.

Le debolezze del modello vanno affrontate con decisione per mantenere e rafforzare i livelli di competitività del territorio nel suo complesso e delle realtà aziendali in particolare .

La polverizzazione/parcellizzazione del sistema produttivo, può essere una risorsa per assorbire le crisi congiunturali (come quella attuale), ma è di ostacolo ai processi di innovazione ed internazionalizzazione ed alla macro visioni.

Se alla miniaturizzazione del tessuto produttivo si aggiunge l'essere una periferia le prospettive appaiono a rischio, e i processi di periferizzazione diventano più forti.

Altro elemento di metodo del processo è la democrazia deliberativa. L'interazione di più attori pubblici e privati e dei singoli cittadini comporta il superamento di vecchi processi decisionali e partecipatori.

La complessità delle decisioni, la necessaria compresenza di diverse competenze e di numerosi fattori impone di andare oltre il ricorso all'autorità e alla legge, ricercando un consapevole aggiustamento degli interessi degli attori in gioco, attraverso il consenso su obiettivi e strumenti comuni. I cittadini chiamati a partecipare, non solo alla critica decisioni del "Principe", ma alla loro formazione, devono essere individui informati, con un livello di conoscenza di merito sufficiente a rendere veramente efficace il loro contributo.

Per questo è importante avviare politiche comunicative nuove, segnate non da un percorso univoco dall'Amministrazione ai cittadini, ma dall'attivazione di processi circolari di scambio di informazioni, esperienze e proposte tra attori istituzionali, sociali, economici, culturali e la cittadinanza.

PERCHE' UN PIANO STRATEGICO

Le città vivono di relazioni economiche e culturali con l'esterno, sono nodi di reti che le collegano ad altre città e territori.

Nelle nuove condizioni, ogni città deve rapidamente trovare una sicura collocazione, specializzando la propria offerta in modo da cooperare con città complementari e competere con successo con altre concorrenti.

Il piano strategico è lo strumento che oggi le città si danno per individuare e promuovere le azioni necessarie alla crescita nel nuovo contesto mondiale.

Il successo dell'operazione dipende dalla capacità di affermare i valori culturali, economici, sociali propri della città come vantaggi competitivi specifici. Il piano strategico è in primo luogo un atto di fiducia in se stessi e esprime la volontà di fare conto sulle risorse e sulle capacità innovative della società locale.

Attrarre dall'esterno nuove energie e capitali è la possibilità che si apre attivando e coltivando con intelligenza adeguate reti internazionali.

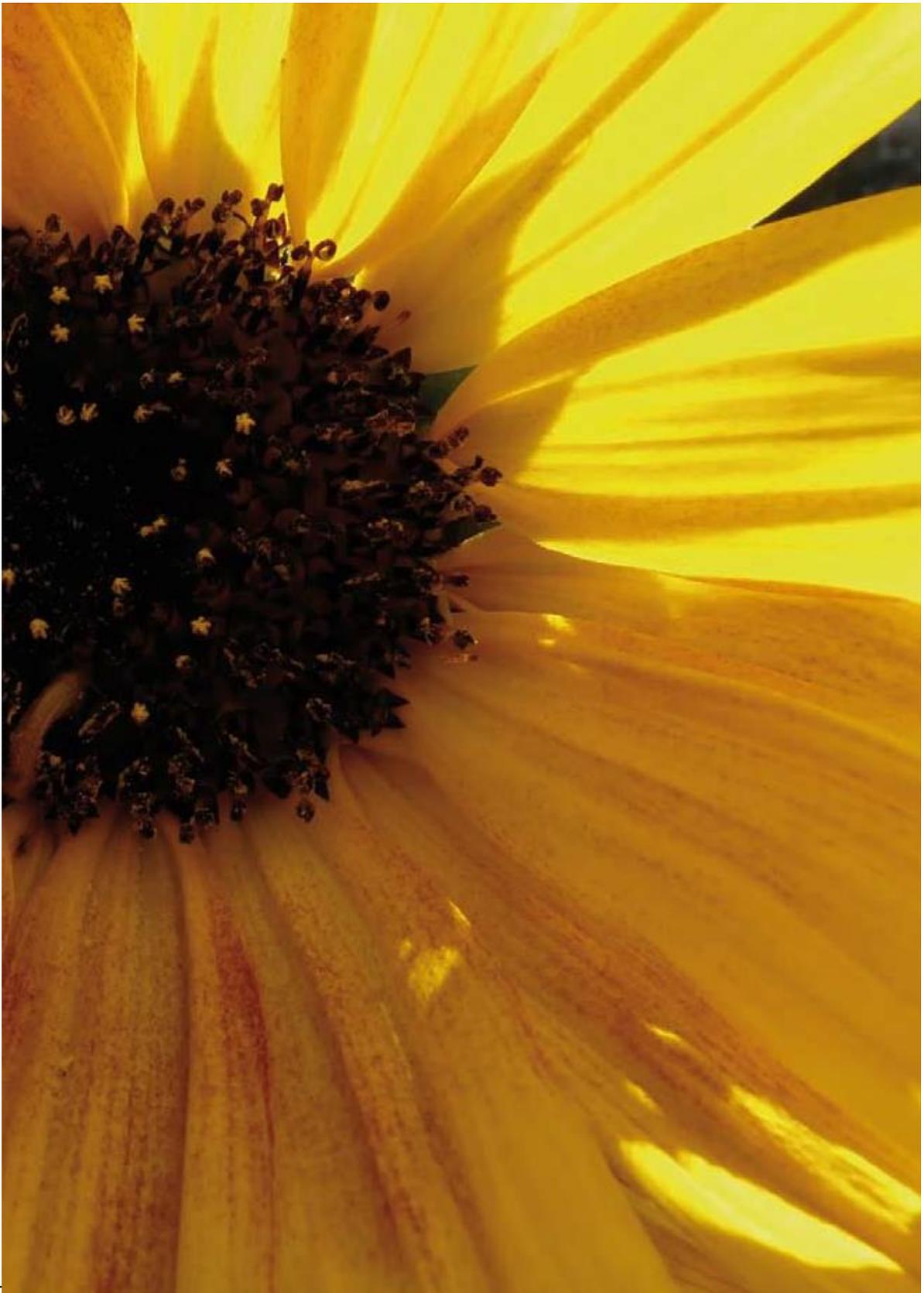
Una città moderna è un sistema di attività complesso e differenziato. Per questo bisogna immaginare come rendere compatibili e potenziare più linee di sviluppo.

Ciò richiede capacità organizzativa e modi nuovi di concertazione degli interessi, per scelte di lungo periodo concordate.

Non è sufficiente l'azione della sola amministrazione pubblica; è necessario l'impegno attivo dell'intera collettività cittadina, in un clima di cooperazione.

D'altro canto la città vive e si sviluppa anche come un contesto di iniziative autonome dove la libertà di proposta e la capacità di innovazione devono essere riconosciute e sostenute.

Per questo il Piano è uno schema aperto, continuamente rinnovabile, **di lungo periodo** che non esaurisce le linee di possibile intervento e che fa appello all'iniziativa autonoma dei diversi attori della città.



56er

6



Operare su diverse scale

L'azione strategica richiede di operare a scale diverse.

- **A SCALA GLOBALE**, occorre sostenere l'accessibilità a mercati lontani, a sistemi specializzati di informazione, ai luoghi alti della produzione culturale, per interscambi nelle due direzioni. Gli attori locali devono essere facilitati nella possibilità di partecipare a reti internazionali di cooperazione economica, scientifica e culturale, e a loro volta impegnarsi prioritariamente a sviluppare queste partecipazioni; è parte dello stesso obiettivo l'accesso, concordato fra attori pubblici e privati, locali e esterni, a programmi di sviluppo previsti e finanziati da organismi internazionali, in particolare l'Unione Europea.

In generale, le città oggi si dotano in questo modo di una "politica estera", e dei mezzi per realizzarla.

- **A SCALA REGIONALE**, è necessario estendere le funzioni organizzative e di promozione del territorio di cui una città è storicamente capitale, perché le possibilità di un successo comune dipendono dall'attivazione dell'area nel suo insieme, secondo le sue vocazioni; la realizzazione di infrastrutture per lo sviluppo, la localizzazione di università, centri intermodali, aeroporti, ospedali sono questioni che riguardano spesso più comuni dell'area regionale.

Le possibilità strategiche e organizzative si definiscono però anche al di là dei confini prossimi tradizionali: si stanno infatti formando macroregioni, che oltrepassano anche confini nazionali sempre meno significativi oggi con la costruzione dell'Unione Europea.

- **A SCALA LOCALE** sono definite le principali azioni del Piano. La cura continua della città e la capacità di individuare obiettivi condivisi da attori pubblici e privati per investimenti di lungo periodo è l'obiettivo strategico fondamentale.

Con una avvertenza: che ormai le città alle quali bisogna riferirsi sono ampie aree territoriali, che devono trovare loro modi di pensarsi e organizzarsi nel rispetto delle diverse comunità locali. Questo già avviene in tutto il mondo.

UNA VISIONE PER IL FUTURO



ESEMPI DI VISIONI DI ALTRE CITTA'

UNA CITTÀ PIÙ GIOVANE, più attrattiva e più dinamica: un ambiente stimolante e invitante perché disponibile ad accogliere e a valorizzare nuovi giovani talenti, nuove professionalità e nuovi stili di vita;

UN LUOGO PIÙ CONFORTEVOLE E ACCOGLIENTE per chi vi abita e per chi voglia abitarvi o soggiornarvi temporaneamente

UNA CITTA' APERTA ALL'INNOVAZIONE SOCIALE, in grado di valorizzare la forza propositiva espressa dalle molteplici popolazioni che abitano il territorio

UNA CITTÀ PIÙ COESA E SOLIDALE, capace di combattere povertà e emarginazione, di fornire servizi efficienti e accessibili a individui e famiglie, costruendo un sistema condiviso di valori civici di riferimento, pur nel rispetto delle differenze e delle specificità;

UNA CITTA' PIÙ COMPETITIVA, capace di porsi come nodo rilevante nell'economia, perché avrà saputo valorizzare il ruolo culturale, sociale ed economico delle università e dei centri di ricerca, favorendone l'integrazione sinergica con il mondo della produzione;

UNA CITTÀ PIÙ VERDE, perché avrà saputo ricreare condizioni diffuse di naturalità, connettendo gli spazi aperti urbani con i grandi parchi dell'area territoriale e salvaguardando e qualificando le aree agricole;

IL RAPPORTO TRA CITTADINI E ISTITUZIONI: un luogo in cui cittadini, abitanti, imprenditori, utenti temporanei riescano a trovare un dialogo più semplice con l'amministrazione nel suo ruolo regolativo e normativo;

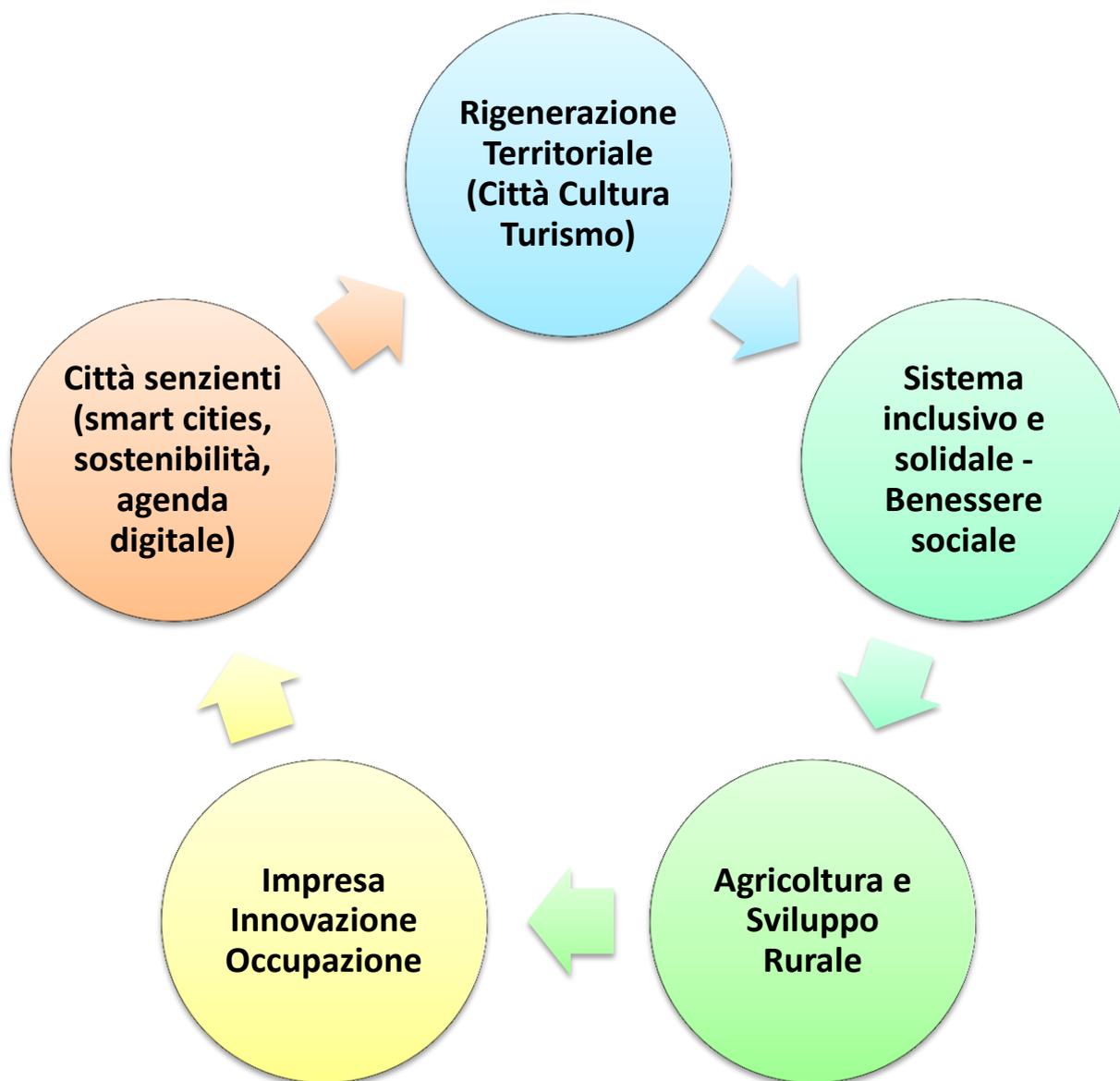
UN TERRITORIO CARATTERIZZATO DA UNA MAGGIORE FACILITÀ E VELOCITÀ DI CONNESSIONI E DI RELAZIONI, grazie a reti efficienti di trasporto pubblico e a nuove infrastrutture strategiche capaci di offrire un "valore aggiunto" territoriale e paesaggistico

....
.....

LE PAROLE CHIAVE EMERSE DA UNA PRIMA MAPPATURA DI MANDURIA PARTECIPA



GLI ASSI DEL PIANO STRATEGICO DI COMUNITA' PER MANDURIA



Sgomberare il campo: le false aspettative nei confronti del Piano

Le aspettative nei confronti del Piano strategico sono molto diversificate. Si auspica che il Piano abbia un carattere operativo, attuabile tramite azioni che possano essere messe in atto fin da subito o che comunque possano rendersi concrete nell'arco di tre quattro anni.

Il "*Piano non deve essere il libro dei sogni*" è la frase maggiormente rilevata.

L'attesa è quindi verso **uno strumento agile, dinamico**, e capace di cogliere la velocità dei processi in atto. Tuttavia sebbene la concretezza debba essere requisito prioritari del Piano, non si deve, comunque, rinunciare ad una visione condivisa – di **lungo periodo e di largo respiro del territorio nel futuro**.

Il Piano dovrebbe riuscire ad inquadrare le proprie azioni su uno scenario di sviluppo proiettato su un arco di tempo più lungo, magari anche prevedendo un loro "cronoprogramma" di messa in cantiere di alcuni "progetti pilota", da realizzarsi anche attraverso la costruzione di una **Agenda territoriale di Comunità**, su modello di altri piani adottati in città italiane e europee. Il rapporto tra pianificazione strategica e pianificazione territoriale e urbanistica è un altro punto sul quale ritornano tanti punti di vista.

Uno dei rischi maggiormente sentiti dagli intervistati è che si creino sovrapposizione e confusione tra pianificazione strategica e pianificazione territoriale.

Partendo da queste considerazioni, alcuni ritengono che il Piano Strategico e gli strumenti della Pianificazione territoriale e urbanistica devono necessariamente rimanere separati pur dovendo costantemente interagire e comunicare.

Alcune considerazioni sui temi del Piano Strategico Definizione del ruolo e della identità della Città di Manduria

"Un modello istituzionale nuovo che assume un più ampio e strategico ruolo di regia dei processi di sviluppo del territorio di riferimento, attraverso la predisposizione di disegni orientati a generare decisioni e azioni condivise e immediatamente operative"

Il Piano strategico viene da molti considerato lo strumento con il quale i territori riescono a compiere tale passaggio di ruolo.

Quello sulla disponibilità di risorse economiche e umane attraverso cui attuare il piano strategico è un tema costantemente rilevato.

Viene posta una forte enfasi sul taglio delle risorse disponibili sia in termini di personale qualificato che di risorse strettamente economiche a cui è stato soggetto l'Ente.

Il timore maggiormente diffuso è che non si riesca a garantire il raggiungimento degli obiettivi del Piano Strategico per scarsità di risorse.

Pertanto la pianificazione deve, così, orientarsi, secondo una visione, verso la tutte le occasioni di razionalizzazione della propria spesa; dall'altro verso lo sviluppo di capacità di mobilitazione di

risorse private e pubbliche di provenienza diversa di quella statale, riferendosi, in via prioritaria, alle risorse comunitarie disponibili nei prossimi anni per programmi su scala urbana e territoriale.

Tutti gli studiosi e le diverse esperienze nei vari territori italiani ed europei sono, inoltre, concordi nell'evidenziare la scarsa percezione e riconoscibilità dei un piano strategico da parte di enti, portatori di interesse e cittadini, e la conseguente necessità di rafforzare una sua immagine e identità e quindi, in seconda battuta, di riuscire a comunicarla in maniera nitida e immediata.

Al fine di veicolare nell'immediato una riconoscibilità alla nuova entità in costruzione il Piano Strategico può giocare un ruolo fondamentale l'attivazione, attraverso il Piano, di azioni mirate alla costruzione materiale di **"marcatori territoriali"** che aiutino i cittadini a riconoscersi in maniera immediata: azioni che intercettano la vita quotidiana degli attori operanti nel territorio della città di **Manduria**, facilitandone alcuni aspetti, che abbiano una connotazione di scala territoriale più ampia.

Sperimentazione di un nuovo modello di governance territoriale

Il Piano Strategico viene percepito come un' occasione di sviluppo e messa a lavoro di un nuovo modello di *governance* territoriale.

Il miglioramento della *governance* urbana e territoriale non riguarda, solo la riforma della macchina gestionale-organizzativa, ma anche e soprattutto un radicale cambiamento della cultura di governo che accompagna tale ridefinizione interna.

Il successo del nuovo modello di governance dipenderà, quindi, dalla sua capacità di garantire un dialogo costruttivo con i cittadini, imprese e società civile; con le altre istituzioni pubbliche – sopra e sotto ordinate (Regione e Comuni); con le altre province o città limitrofe .

In questa prospettiva lo snodo essenziale dell'azione di governo è la promozione della cooperazione e del coordinamento inter-istituzionale, sia lungo la filiera della *governance* verticale, sia lungo la filiera territoriale della cooperazione tra Comuni.

Il Piano, inoltre, guidato dalla città e aperto ai portatori di interesse, deve essere uno strumento per stringere dei rapporti di collaborazione e partenariato fra amministrazione pubblica e attori economici privati.

Spunti ed osservazioni per il piano

Rapporto città-campagna e tutela ambientale e dell'agricoltura

La visione del territorio come luogo composto da due grandi elementi strutturanti il suo paesaggio: la parte urbana, dove si concentrano tutte le principali funzioni urbane in termini di servizi, opportunità culturali, ricreative e lavorative; e l'area periferica, agricola e sub agricola.

Essa è in parte caratterizzata dalle colture agrarie, è ricca di risorse ambientali e, infine, possiede un notevole valore da un punto di vista paesaggistico.

Secondo alcuni queste due anime costituiscono la peculiarità, il vero asset identitario della CITTÀ.

Un obiettivo prioritario del Piano deve essere quindi quello di capire come si connettono queste due anime ed individuare strategie rafforzarne il legame.

Le strategie e le azioni potrebbero essere :

□ **La promozione delle attività agricole**

La promozione e il rafforzamento della produzione di una agricoltura di qualità, nel solco di *“una tradizione agricola e vitivinicola di eccellenza che caratterizza storicamente il territorio”* è uno degli obiettivi che il Piano dovrebbe perseguire.

Il **Parco Agricolo di Comunità** è uno degli strumenti quale modalità di raggiungimento degli obiettivi.

□ **La tutela ambientale e lo sviluppo di energie alternative**

La tutela del patrimonio naturale del territorio viene individuata come una azione prioritaria, da attuare attraverso strategie mirate a contrastare: l'inquinamento dell'aria; l'inquinamento delle acque e del suolo; il consumo di nuovo suolo agricolo; l'aumento della frammentazione ecologica del territorio; la riduzione della biodiversità. Il Piano inoltre deve contenere importanti previsioni di monitoraggio e di contenimento del rischio idrogeologico.

Un sistema coordinato di mobilità esteso a tutto il territorio della città

La mobilità viene considerata uno dei maggiori fattori per incrementare lo sviluppo economico e migliorare, al contempo, la vita degli abitanti della città.

Alcune proposte per il perseguimento di tali scopi sono le seguenti:

□ **Un sistema integrato di mobilità dolce**

Lo sviluppo di un sistema di mobilità sostenibile – piste ciclo pedonali – a copertura dell'intero territorio che permetta di *“andare dalla campagna al mare ed al cuore urbano con una sola pedalata!”*. Lo sviluppo di una rete di questa natura viene ritenuto anche un buon strumento per favorire lo *“sviluppo turistico dei territori minori”*.

□ **L'applicazione delle nuove tecnologie al sistema della mobilità**

Piattaforma unica che favorisca l'intermodalità negli spostamenti sul territorio, in grado, ad esempio, di comunicare in tempo reale le alternative di spostamento, le emergenze e le condizioni del traffico

Applicazione che consente il pagamento del trasporto pubblico anche tutto il territorio cittadino e la creazione di un'altra che consenta il pagamento online – anche tramite cellulare – dei parcheggi per la sosta auto.

Un sistema di infrastrutture digitali esteso a tutto il territorio della CITTÀ

Agenda Digitale ed Infrastruttura Digitale

La necessità di avere la banda larga/ultra larga a tutto il territorio, al fine di migliorare la qualità della vita degli abitanti, elevare la qualità urbana e ambientale del territorio, aumentare, di conseguenza, l'attrattività di tutta l'area nel suo complesso.

Le soluzioni smart scaturiscono dall'incontro del digitale con tecnologie di data intelligence, data mining, big data, etc., possono sfruttare questa enorme mole di dati per creare servizi innovativi. In questo senso, le soluzioni smart city possono aiutare a gestire lo sviluppo e la crescita della città fornendo servizi smart, specifici e contestualizzati tenendo conto degli aspetti territoriali, geografici, infrastrutturali e personali.

Le nuove tendenze per le smart city fanno riferimento alla realizzazione di quelle che sono chiamate le Urban Platform. Si veda ad esempio la formalizzazione dei requisiti per le Urban Platform prodotta dal progetto EIP della Commissione Europea, dove si definisce una Urban Platform, una soluzione che:

- implementa un'architettura che integra dati e flussi di dati tra e fra sistemi urbani in modo da sfruttare open data e le moderne tecnologie (sensori sul territorio: internet of everything, servizi cloud, dispositivi mobili, analisi, social media, ecc);
- permette di abbandonare la gestione frammentata dei dati per andare verso una gestione integrata dei dati al fine di permettere operazioni di predizione, ragionamento coinvolgendo e a servizio degli operatori della città;
- elabora i dati in modo tangibile andando a produrre risultati a livello locale. Ad esempio, aumentare l'efficienza energetica, ridurre la congestione del traffico e le emissioni, creare ecosistemi digitali di innovazione, efficientizzare le operazioni della città per le amministrazioni e i servizi.

Sostegno allo sviluppo economico e all'imprenditorialità

Opinione condivisa da tutti gli attori intervistati è che la CITTÀ debba agire da volano ed acceleratore dello sviluppo dello sviluppo economico del suo territorio, favorendo la crescita delle attività già presenti sul territorio e riuscendo ad attrarre investimenti dall'esterno, cercando, al contempo, di allargare ed aumentare il peso e l'influenza della Città a scala nazionale e internazionale.

Le azioni puntuali ipotese a tal proposito sono le seguenti:

□ La definizione di una precisa strategia di sviluppo economico

La necessità che il Piano Strategico chiarisca quella che è la sua visione per lo sviluppo futuro dell'area, indicando obiettivi precisi di sostegno all'economia locale economico e all'occupazione. A titolo di esempio vengono avanzate esigenze relative alla qualificazione del capitale umano e del management delle piccole e medie imprese e la promozione di nuove start up.

□ Il rafforzamento del legame tra territorio e mondo della produzione

Il rapporto del territorio con le imprese è un punto chiave per sviluppare ulteriormente la produzione della CITTÀ. La proposta che emerge è quella di creare un laboratorio di progettualità, che incentivi un rapporto diverso tra PA e mondo economico, superando le associazioni di categoria. Tale laboratorio potrebbe essere realizzato con la costruzione, di piattaforme multi-stakeholder di lavoro che avvicininno Enti e mondo della produzione; un numero limitato di cantieri progettuali territoriali, quali ambiti concreti di co-progettazione su temi specifici, ciascuno caratterizzato da un preciso policy network, di risorse da attivare.

□ **La creazione di una filiera efficace tra mondo della formazione e le aziende**

Molti attori del mondo economico ritengono necessarie azioni volte a sviluppare un sistema duale aziende – mondo della formazione', che studi percorsi più mirati per costruire un rapporto più stretto di collaborazione fra le Università e gli Istituti superiori e le aziende presenti sul territorio.

□ **L'investimento su un sistema diffuso di innovazione tecnologica**

La CITTÀ dovrà puntare sull'innovazione, investendo sulla creatività del sistema universitario, mettendo al centro dello sviluppo l'economia della conoscenza come uno dei fattori centrali su cui investire, lavorando sulle connessioni tra università, ricerca e mondo della produzione, offrendo soluzioni innovative alle politiche pubbliche.

Un sistema turistico integrato esteso a tutta la CITTÀ

Il settore turistico rappresenta un asse strategico prioritario per la Città, su cui è chiamata a sviluppare strategie di sviluppo di scala territoriale volte a una redistribuzione su tutto il suo territorio della dei flussi turistici, attraverso la promozione di proposte innovative in riferimento alle variegata risorse territoriali che possiede.

□ **Una task force dedicata alla programmazione di un'offerta turistica integrata**

Si suggerisce, quale elemento fondamentale per la costruzione di un'offerta turistica integrata, una gestione coordinata della filiera turistica tramite una *task force* dedicata, composta dai vari livelli istituzionali coinvolti (Regione-CITTÀ-Enti Locali) e le associazioni di categoria e che sia volta alla valorizzazione dell'intero territorio della CITTÀ.

□ **L'utilizzo del brand Manduria per promuovere un offerta turistica di area vasta**

Un possibile cambio di passo nella strategia da adottare per la valorizzazione turistica NON solo basata sulla differenziazione dell'offerta, ma che si concentri sul *brand* Manduria come volano di un rilancio dell'intera area.

□ **La ricerca di nuovi mercati e target turistici adatti ad una fruizione (anche di prossimità)**

Alcuni operatori del settore fanno notare come sia indispensabile condurre azioni destinate: all'individuazione di nuovi mercati turistici, e all'intercettazione di nuovi target potenzialmente interessati ad una fruizione del territorio come il turismo familiare, verde, enogastronomico sportivo,.....

□ **La creazione di un marketing di destinazione di area Manduria**

La ridefinizione di un profilo che sia più accattivante per la promozione del territorio

□ **Lo sviluppo di azioni di promozione finalizzate all'attrazione di grandi eventi**

Attrarre sul territorio della CITTÀ eventi o manifestazioni che incrementino e stimolino flussi turistici diversificati nei vari luoghi, come ad esempio il turismo congressuale.

□ **La creazione di applicazioni dedicate alla pubblicizzazione dell'offerta turistica**

Il recupero, l'aggiornamento e la ripresa della gestione delle piattaforme web ed applicazioni e la relativa implementazione

Valorizzazione e sostegno del patrimonio culturale della CITTÀ

Il concetto di patrimonio culturale inteso come ricchezza delle istituzioni museali e dei beni immobili di interesse storico-artistico di cui è dotato il territorio da un lato, e alla vivacità delle istituzioni associazioni .

Valorizzare le sinergie per cui:

□ **Un nuovo ruolo per la CITTÀ per i beni culturali**

Si sostiene che la CITTÀ possa giocare un ruolo fondamentale nello sviluppo di un sistema culturale, in quanto la sua fisionomia istituzionale favorisce un ruolo di coordinamento dei diversi soggetti istituzionali e degli operatori del settore afferenti al suo territorio. Inoltre la CITTÀ può essere pensata come luogo ideale di supporto alla progettazione e alla raccolta di finanziamenti, da investire nel settore culturale. Per altri ancora, infine, essa può avere un ruolo fondamentale nel miglioramento della comunicazione relativa all'offerta culturale del territorio metropolitano, nell'ottica che *"ciò che viene comunicato bene ha una risposta immediata"*.

□ **La creazione di reti integrate delle opportunità culturali**

Si sollecita una rilettura del territorio attraverso "itinerari di senso" (tematici, geografici, storici, ecc.), intesi quali circuiti culturali permanenti o temporanei che connettono tra loro diverse entità museali, teatrali, espositive, storico-architettoniche, artigianali e enogastronomiche diffuse. Lo scopo è di portare i grandi flussi nelle realtà più piccole e periferiche, contrastando l'eccessivo accentrimento della domanda.

□ **L'ampliamento del pubblico**

Al fine di decongestionare i grandi attrattori culturali ed estendere la fruizione dei beni e prodotti culturali a tutto il territorio occorre, *"inventare azioni volte a far girare le persone"*.

□ **La creazione di un sistema di residenze creative**

Una parte degli intervistati evidenzia la necessità di dare sostegno alla nascita di una nuova stagione di produzione culturale attraverso un sistema a rete di residenze d'artista, intesi quali di luoghi in cui incubazione, produzione e fruizione coesistono in un unico spazio per la formazione, la creatività, gli eventi, l'impresa, la ristorazione e il tempo libero. Queste iniziative potrebbero anche diventare opportunità per rigenerare spazi abbandonati delle realtà urbane o rurali.

□ **L'applicazione delle nuove tecnologie al sistema dei beni culturali**

Il tema dell'applicazione delle nuove tecnologie digitali ai fini dell'innovazione dei beni culturali è largamente sentito dagli interlocutori incontrati. Queste potrebbero: facilitare l'*"esperienza culturale"* dei visitatori, rendere più agevole e veloce la trasmissione e la condivisione di conoscenza, la cultura e l'informazione tra i diversi operatori culturali, e tra questi e i potenziali fruitori, contribuire direttamente alla produzione artistica.

□ **La conservazione dei beni culturali**

Alcuni interlocutori mettono in evidenza l'importanza del tema della conservazione del sistema dei beni culturali esistenti, quale asse strategico il Piano deve contenere. Gli stessi evidenziano come il tema della conservazione non vada posto in antitesi ai temi della valorizzazione e della fruizione dei beni culturali, ma che, in realtà, essi si collocano in un rapporto sinergico, giacché valorizzazione e fruizione garantiscono *"la linfa vitale della conservazione dei beni culturali"*.

Alcune strategie per una CITTÀ inclusiva e solidale

□ Azioni di sostegno alle povertà educativa

Esigenza importante per dare risposte al dilagare di comportamenti al limite della legalità, favorire percorsi di inclusione culturale ed educativa, creare spazi e occasioni di formazione/confronto collettivo .

□ La valorizzazione dello sport come strumento di inclusione sociale

Alcuni interventi evidenziano il ruolo strategico che lo sport, può coprire quale strumento di inclusione sociale e di promozione della salute fisica e psichica dei cittadini di tutte le età; inoltre lo sport è uno strumento educativo per i giovani così come un mezzo di socializzazione, partecipazione e integrazione culturale, che si diffonde anche attraverso l'azione delle numerose associazioni sportive presenti sul territorio. Creazione – valorizzazione di centri sportivi polivalenti

□ Azioni di sostegno alla componente più anziana della popolazione

Viene rilevata l'esigenza di affrontare, con adeguate azioni di sostegno, alcune problematiche che riguardano la parte anziana della popolazione, con la creazione di strutture diurne di socializzazione e intrattenimento, basate sul confronto e il mutuo-aiuto infra-generazionale e sulla formazione di équipes di sostentamento domiciliare e di accompagnamento e cura dell'anziano, soprattutto inerente a persone interessate da percorsi post-ospedalieri.

□ Percorsi di sostegno e coordinamento delle politiche di genere

Il problema della violenza di genere e più in generale delle politiche di genere va visto, in termini di prevenzione e contrasto delle discriminazioni e sostegno alla conciliazione dei tempi di lavoro e tempi della famiglia. Gli interlocutori suggeriscono che la CITTÀ promuova percorsi di sensibilizzazione e formazione nelle scuole, volti a contrastare l'uso della violenza e gli stereotipi di genere; la creazione di un tavolo di lavoro permanente dedicato al tema delle pari opportunità.

□ Una struttura di coordinamento per la gestione dell'accoglienza dei migranti

L'attenzione degli intervistati sul tema dell'immigrazione si concentra prevalentemente sullo sviluppo della capacità del territorio di strutturare una rete di accoglienza dei nuovi arrivi, che sia basata su criteri di una equa redistribuzione territoriale, rispetto dei diritti umani ed elevata professionalità degli operatori che operano in questo settore.

□ La creazione di strutture a sostegno e coordinamento delle politiche dell'abitare

Negli ultimi anni, a seguito degli effetti della crisi economica, il problema dell'abitare ha interessato fasce sempre più ampie della popolazione. Si propone quindi di creare una struttura di lavoro interna alla CITTÀ finalizzata al monitoraggio e all'intercettazione di bandi e finanziamenti indirizzati a politiche abitative, alla predisposizione di strumenti mirati come l'accoglienza negli alberghi popolari, l'edilizia residenziale pubblica, le forme innovative di social housing.

Questi alcuni spunti....

DOMANDA

**QUALE VISIONE ABBIAMO PER
MANDURIA?**

La scriviamo Insieme

#failatuparte